

SYLVIE GUILLEM ABBANDONA LA SCENA DOPO 35 ANNI DI SUCCESSI



«Me ne vado felice»

Bisogna vederla in scena per capire cosa vuol dire danzare. Non è solo questione di fisico. Quello di Sylvie Guillem, longilineo dalle linee estreme, dalle gambe interminabili, dal volto magnetico, concentra intelligenza, abilità e impegno appassionato. A 19 anni già *étoile* dell'Opéra di Parigi. A 25 fuggita a Londra al Royal Ballet. A 30 variava il celebre *Bolero* di Béjart, di cui era la preferita. A 35 creava pure lei una sua *Giselle*. E si potrebbe continuare, fino ad oggi. La 49enne ballerina francese, transvolata dal classico al contemporaneo, che ha elargito il suo fascino e la sua bravura nelle danze dei più grandi coreografi, dopo una carriera senza precedenti vissuta lungo quasi 35 anni di successi, ha deciso di

abbandonare le scene. Lo farà al Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena il 31 marzo 2015, con la prima mondiale di *Life in Progress*, iniziando un tour mondiale che si concluderà a Tokyo a dicembre. «Ho amato ogni minuto di questi 39 anni e oggi ne godo ancora allo stesso modo - ha dichiarato -. Dunque perché smettere? Molto semplice: perché voglio fermarmi mentre sono ancora felice di fare quello che faccio con orgoglio e passione. Ho iniziato bloccandomi con uno scivolone, mi sono imbarcata in un viaggio entusiasmante, ora sto per cambiare direzione. Questa è una *Life in Progress*, una vita in corso. La mia».

Giuseppe Distefano



Sylvie Guillem "Bye", coreografia di Mats Ek